



Contratto dei ministeri: rispedito al mittente. La RdB Cub non firma ed abbandona il tavolo di trattativa.

A fronte di una crisi economica mai vista e di un impoverimento progressivo dei salari dei lavoratori, il Governo risponde con **8 euro medi lordi, pari alla sola indennità di vacanza contrattuale per il 2008 e a 70 euro medi lordi a decorrere dal 2009!**

70 euro (comprensivi degli 8 Euro della vacanza contrattuale) tutti sul tabellare, dove sono confluiti anche i 10 euro che il protocollo d'intesa siglato a Palazzo Chigi il 30 ottobre aveva destinato alla produttività: è stata questa la grande conquista di Cisl, Uil e Confsal per salvaguardare il potere d'acquisto dei dipendenti pubblici!

La parte normativa (artt.2 e 3), introdotta d'imperio in un contratto biennale che dovrebbe essere esclusivamente economico, riprende, estremizzandoli, come se fosse una circolare ministeriale, i contenuti del memorandum: maggiore produttività, valutazione dei risultati ottenuti, coinvolgimento dell'utenza nella misurazione delle attività e delle prestazioni. Il tutto in assenza completa di un reale e necessario confronto sindacale su materie che avranno pesanti ripercussioni sulle condizioni lavorative ed economiche dei lavoratori del comparto. Del resto tutto perfettamente in linea con i contenuti del testo di riforma del d. lgs. 165/2001 (atto Senato 847), oggi in discussione al Senato, **che conferisce maggiori poteri alla dirigenza, sottrae materie alla contrattazione e spinge sull'introduzione di sistemi discrezionali di valutazione ai fini del riconoscimento dei trattamenti accessori!**

Sul fronte del recupero delle somme relative al salario accessorio rubate ai lavoratori attraverso i contenuti della legge 133/2008, il contratto rimanda ad una successiva integrazione "sulla base di specifiche disposizioni di legge". Il **generico impegno** contenuto nel protocollo d'intesa si tramuta quindi in un altrettanto **fumoso e generico rinvio a disposizioni di legge**: niente di certo sul piano dei tempi rispetto all'annullamento dell'effetto dell'abrogazione delle leggi speciali né su quello dell'entità delle risorse da recuperare. Ma non è solo questo il punto: **il recupero incerto e fumoso di risorse dei lavoratori, può essere spacciato come conquista di un rinnovo contrattuale?** E a quale prezzo verranno, forse, reintegrate le risorse?



Maggiore produttività, interventi di modifica sull'orario di lavoro e soprattutto ulteriori tagli attraverso i quali reperire, forse, le risorse, ma che contribuiranno certamente a dare un'ulteriore spallata alla Pubblica Amministrazione. Questo mentre proprio ieri è stato pubblicato il Conto annuale della Ragioneria dello Stato che evidenzia come nel 2007 **la spesa per i dipendenti pubblici si riduce di 6,5 miliardi di Euro e il numero dei lavoratori diminuisce di 26.068 unità!**

Ma sicuramente il prezzo più caro che dovranno pagare i lavoratori sarà quello della modifica dell'assetto contrattuale a partire dalla **triennializzazione**, già inserita in questo contratto attraverso la tabella relativa agli importi della sola vacanza contrattuale per gli anni 2010 e 2011. **Un contratto triennale quindi che già si prefigura pagato dai lavoratori!**

E' evidente che la nostra posizione non può che essere quella di **non firmare** il contratto dei Ministeri, il primo di una serie di contratti a perdere per tutti i dipendenti pubblici e chiamare i lavoratori, che a partire da giugno e fino al grande sciopero generale del 17 ottobre, hanno dato una forte dimostrazione di consapevolezza sulla gravità della situazione, **a nuove ed incisive iniziative di lotta.**

Le iniziative di lotta e la mobilitazione non si fermano!

Il prossimo appuntamento è, per tutti, a Roma

MARTEDI' 18 NOVEMBRE

Presidio dalle ore 11.00

MINISTERO DEL TESORO

VIA XX SETTEMBRE

**DIFENDIAMO, INSIEME, I NOSTRI
SALARI!!!**

Roma, 13 novembre 2008